

ABBANDONO. COME LA LUCE

Nelle segrete dimore
di Leopoldina Naudet

© 2017 Marco L. Zanchi

1

SCRITTORE

Nel presente di allora, come nel presente di oggi.

E' una domenica di agosto quando, non lontano da qui, una donna intraprende il suo ultimo viaggio.

In quel caldo pomeriggio del 1834 l'orologio della torre campanaria segna le sedici e tre quarti quando lei si incammina verso l'ultima stanza, la settima per qualcuno.

VOCE NARRANTE

Una vita che si conclude? No.

"Noi andiamo tutti d'inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi". Gregorio di Nissa

SCRITTORE

Ma la luce si è spenta e la stanza è buia. La luce.

Nel presente di oggi vorrei fare luce sul presente di allora... fare luce e illuminare una parola, un pensiero per dar vita ad un racconto. Il racconto di quella donna.

VOCE NARRANTE

A tale proposito si narra che... *"... Dio ha creato gli uomini perché Egli - benedetto sia - ama i racconti"*. Aforisma giudaico

Il racconto, appunto. L'autore e la sua pagina bianca.

L'incipit, l'inizio di una storia. Una donna e il suo cammino senza sosta, come la sua vita.

SCRITTORE

La voglio raccontare questa storia. Qui. Ora. Stasera.

Questa sera... "il giorno prima di un sabato". Domani è un giorno qualunque per lei, per questa donna. Non per noi.

Dio ama i racconti, si diceva.

Ma questo mio foglio è immacolato e il sentiero del racconto non è tracciato, non sufficientemente illuminato.

SCRITTORE (*accende il lume posto sullo scrittoio*)

Ma qualcosa sta accadendo, come una goccia d'inchiostro che cade e si dilata sul foglio e prende forma, colore, sostanza.

Come in filigrana, emerge un profilo, tenue, un viso, come d'altri tempi. Del nostro tempo. Scorgo le guance, la bocca, un abito quasi dimesso. E gli occhi.

VOCE NARRANTE

"La lampada del corpo è l'occhio". Mt 6,22

Semplice. Luminoso.

SCRITTORE

Nel presente di allora come nel presente di oggi.

L'ultima pagina si è chiusa, un'altra si riapre; questa donna, innamorata del suo Dio ne ha scritte molte e il suo è un gran bel racconto. Come un libro aperto a tutti, anche a chi è poco avvezzo a cose di spirito. A cose di uomini. Di vita.

VOCE NARRANTE

“Un libro che vale più per quanto non vi è scritto che per quanto vi si legge, è molto più ampio il mistero che non l'accertamento.

Un libro che non conclude, ma apre e rinvia”. Stefano Fontana

SCRITTORE

Questa donna aveva un sogno. Immaginato, coltivato, realizzato. Messo al mondo anzitempo...

VOCE NARRANTE

...anticipando il tempo.

SCRITTORE

Un sogno al grezzo, non finito e che da allora cammina senza sosta. Il sogno

VOCE NARRANTE

Il poeta dice che ...*“noi siamo della materia di cui sono fatti i sogni...*

SCRITTORE

... e la nostra vita è cinta di sonno”. William Shakespeare

Nel presente di allora come nel presente di oggi. Immaginiamo.

VOCE NARRANTE

Con l'immaginazione, quando il tempo è brutto, si può perfino vedere il volto di Dio. Christian Bobin

SCRITTORE

E' questo che facciamo noi narratori. Ristabiliamo l'ordine, diamo vita a quanto è assente, colmiamo i vuoti di una storia.

Questa è la sua unica immagine. E come per incanto quella prima goccia d'inchiostro, ora si propaga nello spazio bianco, oltre i confini del foglio prende forma plastica, movimento.

E così vedo oltre.

Quella donna che cammina tra la gente, tra le strade, le case, tra le vie della sua Verona, in una sera come questa, mentre torna al suo alloggio, dopo una giornata d'incontri, inseguendo nuove concessioni per il suo ordine religioso, consigliando, sostenendo, ascoltando, confortando, sperando.

VOCE NARRANTE

E' l'imbrunire.

LEOPOLDINA

E' l'ora di Dio.

VOCE NARRANTE

Questa è lei che parla.

SCRITTORE

Per questa donna è sempre l'ora di Dio.

Ora la immagino rincasare e condividere con le consorelle le questioni della giornata, occuparsi di loro, ascoltarle e consigliarle. Con prudenza.

La vedo inginocchiata a capo chino accanto al crocefisso, assorta nella contemplazione.

VOCE NARRANTE

Quel letto pacifico, la croce...

LEOPOLDINA

... dove l'anima si riposa

SCRITTORE

Da sola, nel silenzio.

VOCE NARRANTE

Non appena sei davvero solo, tu sei con Dio. Thomas Merton

LEOPOLDINA

Qualche volta nell'orazione mi sembrava che il Signore mi donasse qualche luce nell'intelletto per penetrare nella cognizione di Lui

SCRITTORE

Nella cognizione di Lui.

E dopo il silenzio con Dio, quando tutti sono a riposare e il monastero è ostaggio del buio eccola al lavoro. Sì, perché l'amore non dorme mai. Lavora anche la notte.

VOCE NARRANTE

Per amare, non occorre vedere.

Siamo negli anni in cui Leopoldina Naudet...

SCRITTORE

...la donna del mio racconto...

VOCE NARRANTE

...giunge a Verona, con alcune sue compagne. E' la primavera del 1807 quando conosce Maddalena di Canossa e assieme entrano nel monastero dei santi Giuseppe e Fidenzio che raccoglie e cura ragazze povere e abbandonate del rione di san Zeno.

SCRITTORE

In quel tempo, se qualcuno in tarda serata si trovava a percorrere la viuzza che dalla piazza, dove anche oggi troneggia una sontuosa basilica, conduce alle rive del fiume che abbraccia la città, notava una luce fioca che usciva dalle inferriate del monastero.

SCRITTORE

T'immagino nella tua stanza Leopoldina, seduta allo scrittoio in compagnia di un lume.

Così come ogni sera, per anni, a consultare costituzioni altrui,

per stilare la tua di costituzione, quella delle Sorelle della Sacra Famiglia.

A scrivere le tue memorie segrete, a perfezionare i testi delle tue conferenze.